



ECONOMIE

CONSUMI
LAVORO
RISPARMIO
INNOVAZIONE

La class action si dà una mossa

INTRODOTTE 12 ANNI FA, LE CAUSE DI GRUPPO FANNO FATICA AD AFFERMARSI. COLPA ANCHE DI NORME **TROPPE RIGIDE**. DAL 15 OTTOBRE ARRIVANO NUOVE REGOLE. FUNZIONERANNO?

di **Luigi dell'Olio**



tre i 76 mila consumatori che, rappresentati dall'associazione AltroConsumo, chiedono a Volkswagen il 15 per cento del prezzo pagato per l'acquisto dell'auto, dopo il grave scandalo delle emissioni "truccate", stanno ancora aspettando i soldi.



Paolo Fiorio, responsabile servizio legale del Movimento Consumatori

Fino ad oggi hanno pesato soprattutto la difficoltà di identificare e quantificare il danno subito e nel trovare gruppi di richiedenti omogenei. Ma ora arriva il cambio di rotta con l'introduzione, dal 16 ottobre, di nuove misure ispirate proprio all'esperienza statu-

nense dove la class action è nata. «Si amplia la platea dei soggetti anche al di là della categoria dei consumatori; vengono estese le tutele previste per le responsabilità contrattuali anche a quelle extracontrattuali; e si introduce la possibilità di aderire all'azione anche successivamente alla sentenza», spiega Paolo Fiorio, responsabile servizio legale nazionale del Movimento Consumatori. Ma per Luciano Castelli, partner dello studio legale Lca, potrebbe non bastare: «Nei sistemi giuridici anglosassoni, a sostenere le cause è la presenza di un florido mercato di *litigation fund*, che sostengono le liti in tribunale in cambio di una quota sulla somma incassata in caso di successo». Non solo. «A poche settimane dal via alle modifiche mancano ancora i quattro decreti attuativi», avverte Fiorio. **□**

I **COMMERCianti** che contestano le norme anti-Covid, le associazioni di consumatori insoddisfatte delle regole che governano la circolazione dei monopattini e quelle che contestano il televoto a Sanremo. Non passa settimana in Italia senza che qualcuno non annunci l'avvio di una class action. Introdotta in Italia 12 anni fa, la norma vuole tutelare chi singolarmente ha subito danni di portata economica modesta e che difficilmente andrebbe in tribunale per far valere le proprie ragioni. Nell'azione esercitata collettivamente, invece, può contare sull'unificazione dei procedimenti per abbattere le spese. Peccato che, secondo l'Osservatorio Nazionale Antitrust, soltanto una causa su sette arrivi a risarcimento. Inoltre la durata media è di quattro anni e ciò che si ottiene, a volte, è tutt'altro che considerevole.

Qualche esempio: Trenord è stata condannata a un indennizzo di 100 euro a testa da versare ai 3.018 aderenti alla class action per i gravi disagi del dicembre 2012. Men-

1 su 7

Le possibilità di successo sono poche. Solo una causa su sette arriva a **risarcimento**

4 anni

È la **durata** media delle cause

(fonte: Osservatorio Nazionale Antitrust)